



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Trattamenti della famiglia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

Molto glouerà hauer vna persona fidata e ficura di casa, ò della vicinanza (se la famiglia è di poco numero) che sia come censore secreto de i costumi, che offerui tutti, e gli riferisca tutti i disordini, e pericoli spiritali, che in loro vede, ò intende.

Correttione.

Quando gli viene detto cosa mala di loro, nõ sia troppo facile a credere ogni cosa che gli viene alle orecchie, ma prima esaminini, e ritroui la verità. Doue trouerà difetto, ammonisca chi bisogna opportunamente; e gli faccia la debita correttione.

Quelli che dopò esser ammoniti più volte di cose importanti non si emendassero; se sono seruitori, ò simili, gli mandi via; se sono figliuoli, gli castighi.

Nè comporti in loro biaffema, robbamenti, concubinato, ò altre dissoluzioni di vita, e costumi, ò chi non si fosse confessato, e comunicato alla Pasqua di Resurrettione; & chi non sapesse, nè volesse imparare la dottrina Christiana, almeno le cose più necessarie.

Cautione e Custodia.

Facci, che i figliuoli, & i seruitori, maschi e femine, dormano di tale modo distinti e separati, che non vi sia pericolo d'inconueniente alcuno; e proueda che ciascuno habbi il suo letto separato.

Non tengano i mariti i figliuoli e figliuole a dormire seco, nè nella camera doue dormano essi mariti e moglie, ma in altro luogo sicuro, e separato, quanto è possibile.

Veda che in casa non vi siano libri cattiuu, ò pitture dishoneste, e non si cantino canzone lasciuue; ma vi siano delle spiritali, e Christiane, e si cantino delle laude, e cose diuote.

Per questo, e per ogni altro buon rispetto, douerà visitare la casa tre, ò quattro volte l'anno alla sprouista, ancor le case, & altri repositori della sua famiglia, e purgarla d'ogni vanità.

Vegga che non conuersino i suoi in

casa nè fuori con male compagnie, e fuggano ogni occasione di peccato.

Che non vi sia alcuno otioso, ma ogn'uno habbi qualche occupatione honesta.

Non comporti alle donne, di star sopra le porte, & alle finestre, nè meno l'imbellettarsi, & altre vanità.

Veda anco, che non vadino le loro donne vagando, nè scorrendo di quà e di là; ma stiano quiete in casa, e solecite ciascuna al suo officio, & all'opere san- te e pie; e vadino santamente alle loro diuotioni.

Che non vadino fuori di casa in qual si voglia luogo senza hauer velato il capo con drappo di tela, ò di velo non trasparente, in modo tale che siano ben coperti i capelli, e buona parte della faccia, quanto alle vidue, e maritate; ma quanto alle figliuole da marito, & alle putte, tutta la faccia.

Il che tanto più haranno da offeruare, quando vanno alle Chiese, stationi, processioni, & ad altre diuotioni.

Non comporti le pompe, e superflui ornamenti tanto nelli maschi, come nelle femine, della sua famiglia.

Amministratore.

Si lontano da spendere in cani, in ca- sualli superflui, quello cò che può dare la vita a molti poveri di Christo.

Si guardi dall'altre inutili e superflue spese, ricordandosi, che se ha delle facoltà, nè è amministratore, e che ne ha da rendere conto a Dio.

Faccia volontieri limosina a i poveri, e procuri questa virtù ne i suoi figliuoli, con dare a loro licenza, e commissione di far il medemo officio.

Trattamenti della famiglia.

Si carità e discretione con tutta la famiglia, trattandola, e facendola trattar bene, e cò amore, e vedendo che non sia stracciata nel pagameto de suoi debiti stipendij, nè in altra cosa.

Non dichi parole ingiuriose, ne a figliuoli, ne a qual si voglia altre persone. Però si sforzi cò la diuina gratia di raffrenar l'ira, e tribulationi nelle cose tra

uerse, che occorrono alla giornata dentro di casa, ò fuori.

Nel tempo delle infermità de suoi, gli esforti alla pazienza, & a cauarne frutto con l'emendatione della vita: & habbia cura, che a tutti i modi si confessino nel tempo de i tre giorni, prescritto dalla bolla di Pio V. dandone la fede al medico.

Visti i seruenti infermi, e gli faccia gouernare con carità, non mandandoli allo spedale, poi che in sanità se ne è seruito.

Pace, e concordia.

Procuri di mantener la pace e quiete in casa, e che vi sia la carità fraterna, non mostrandosi egli parziale di alcuno, e comportando tutti cò pazienza.

Non permetti, che i suoi di casa facciano ingiuria ad alcuno, nè stiano in inimicitia, ò portino odio; ma corredo qual che disparere, veda di riconcigliarli subito, ò sia dentro, ò fuori di casa.

Sarà bene, che non si lasci mai portar arme, se non fosse bisogno per difesa, ò per conuenienza necessaria dell'officio loro, ò per altra necessità manifesta.

Gli esforti spesso a perdonare a chi gli offende ò fa ingiuria, in parole, ò in fatti, e non fare vendetta, nè stare su gli pontigli dell'honore mondano.

Essempio.

Dia con parole e con fatti buon essempio a tutti i suoi, vedendo di non dire ò fare in presenza loro cosa, che non conuenghi, onde essi imparino, e piglino ardimento di far il medesimo.

Documenti.

Dia sempre a suoi buoni ammaestra menti e ricordi, non cessando mai ammonirli e dirgli la verità per non còtristarli, ò per altri rispetti.

Frà l'altre cose gli ricordi spesso i capi infra scritti, opportunamente secondo il bisogno.

Di non ingannare mai nessuno, nè defraudarlo del suo, e di non toglier in altro modo quel d'altri.

Di non fare fondamento della nobiltà, e grandezza del mondo; ma delle virtù Christiane, buona vitaje di non ambire i gradi e le dignità, e la gloria humana.

Di fuggire la superfluità delle cose temporali, e più presto spreggiarle & hauerle per vili, che esserne ingordi.

Per informar poi, & instruire a poco a poco la sua famiglia santamente, douerà fare quel che bene spesso ricorda S. Agostino, che tornando dalla predica, ò sacra lettione, insegna, & esse quis hi quel che harà egli all'hora imparato, che tocchi a disciplina de costumi Christiani.

Pietà, & essercitij di oratione, & altre diuotioni.

Habbia diuotione a tutte l'vsnanze della santa Chiesa; & habbia cura, che nella casa sua nõ se ne perda alcuna.

Però quando nel Natale di nostro Signore, ò in altro tempo solenne, vfa la Chiesa d'aspergere le case con l'acqua santa, veda di non perdere quella benedittione.

Quando si suole far benedire dal sacerdote i frutti, ò pane, ò altro cibo; serui egli ancora quella buona vsanza.

Non ponga nome a suoi figliuoli de gentili, & huomini dannati, ma de santi, acciò gli habbino ad imitare, e li pre dano per loro speciali aduocati.

Non permetti alcuna superstitione; ma facci che in ogni cosa si ricorra a Dio, & in lui si confidi, fuggendo ognà mal'arte.

Gl'insegni buoni costumi, e creanze Christiane, in fatti, & in parole, metten dogli innanzi essempi di pietà Christiana, e non impietà de gentili, & inimici di Dio.

Sia auertito di fare cresimare tutti al suo tempo, i figliuoli, e la famiglia; si che non resti nessuno in casa che non sia cresimato.

Non violèti le figliuole ad entrare ne i Monasterij, nè meno le impedisci, ò dissuada i loro figliuoli dal farsi religiosi, quando n'hauessino volontà.

Habbi cura, che i figliuoli odano la Messa intiera ogni dì, se è possibile, e tutti gli altri almeno le feste.

Che